

Dall'Italia al Medio Oriente, i giovani in campo

Dal 5 al 7 settembre scorso si è svolto a Senigallia l'annuale seminario che il Movimento cristiano lavoratori organizza ogni anno, alla fine dell'estate, per rilanciare la propria azione dopo la pausa agostana. L'iniziativa ha rappresentato, tra le altre cose, un'opportunità importante d'incontro per la componente giovanile del Movimento, che quest'anno ha riflettuto sul tema della famiglia come speranza e futuro della società italiana (l'argomento oggetto del dibattito della Settimana sociale di Torino) in una prospettiva che ha messo in evidenza una specifica

visione generazionale. Dal dibattito è emersa una vitalità, una propositività ed una voglia di partecipare da parte dei giovani aderenti al Movimento che merita di essere evidenziata e valorizzata al massimo già dai prossimi mesi, nel corso dei quali il Mcl vivrà una fase fondamentale della propria vita associativa come quella che avvicina al Congresso nazionale. Il dibattito ha permesso, inoltre, di condividere idee, progetti ed iniziative che già sono in corso di realizzazione nelle diverse realtà territoriali. Il seminario è stata un'occasione, quindi, per focalizza-

re le priorità e le tematiche che, già dalle prossime settimane, qualificheranno l'azione dei giovani del Mcl. In primis, vi è un rinnovato impegno per il lavoro che passa, principalmente, dall'ulteriore diffusione e promozione di «ProntoLavoro». Questo rappresenta, infatti, un servizio che il Movimento (anche grazie al supporto scientifico di **Adapt**) ha fortemente voluto ed ideato, con i giovani e per i giovani, e che mette a disposizione, come un'utile bussola, delle persone che si affacciano nell'agitato mare del mercato del lavoro dei nostri tempi. È, inoltre, emersa una preci-

sa volontà - determinata anche dal nuovo quadro drammaticamente in fieri in Siria ed in tutto il Medio Oriente - di organizzare, nei prossimi mesi, ulteriori incontri a sostegno della raccolta fondi per la piena realizzazione dell'Università Cattolica di Madaba, in Giordania. Il campus, una volta a regime, potrà ospitare, infatti, circa 8000 giovani provenienti dai vari Paesi del Medio Oriente, del Maghreb, dell'Africa, senza distinzione alcuna di credo religioso o di appartenenza etnica. In questi tempi particolarmente difficili per il Medio Oriente, i giovani del Mcl ritengono op-

portuno mettere in tal modo a disposizione il loro piccolo contributo alla costruzione di una società più giusta e pacifica, in quella martoriata terra. Crediamo, difatti, oggi ancor più di ieri, nel fondamentale ruolo dell'educazione e dell'istruzione per formare alla pace e alla convivenza, attraverso l'apertura di spirito e l'impegno per il bene comune, e nella necessità di costruire una nuova classe dirigente che sappia essere illuminata e tollerante per il futuro di quell'area e non solo. **Giancamillo Palmerini**
*delegato nazionale
Giovani Mcl*



Alcuni giovani del Medio Oriente

